

SUPPLEMENTO

Supplemento datato 9 dicembre 2024 al Prospetto per onemarkets Italy ICAV datato 8 novembre 2024

1 INFORMAZIONI PRELIMINARI

Il presente Supplemento contiene informazioni relative specificamente a onemarkets - Difesa Obbligazionario Gennaio 2030 (il "**Comparto**"), un Comparto dell'ICAV onemarkets Italy (la "**ICAV**"). La ICAV è un veicolo di gestione patrimoniale collettiva irlandese di tipo multicomparto, aperto, con separazione delle responsabilità tra i Comparti, autorizzato dalla Banca Centrale l'8 dicembre 2023 come OICVM ai sensi del Regolamento. I nomi degli altri Comparti dell'ICAV sono riportati nell'Elenco dei Supplementi dei Comparti. Il nome del Comparto si traduce direttamente in "onemarkets – Defence Bond January 2030".

Il presente Supplemento fa parte e deve essere letto nel contesto e congiuntamente al Prospetto dell'ICAV datato 8 novembre 2024 (il "Prospetto"). In caso di incongruenza tra il Prospetto e il presente Supplemento, prevarrà il Prospetto.

Gli Amministratori dell'ICAV, i cui nomi sono riportati nel Prospetto alla voce "**Gestione e Organizzazione**", si assumono la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Supplemento e nel Prospetto. Per quanto a conoscenza e a convinzione degli Amministratori (che hanno adottato tutta la ragionevole diligenza necessaria a garantire che ciò avvenga), tali informazioni sono conformi ai fatti e non omettono alcun elemento capace di alterarne il senso. Gli Amministratori si assumono di conseguenza la responsabilità.

La differenza in qualsiasi momento tra il prezzo di vendita (previa deduzione della commissione di sottoscrizione) e il prezzo di rimborso delle Quote (da cui può essere dedotta una commissione di rimborso) significa che l'investimento deve essere considerato a medio-lungo termine. Le informazioni sulle commissioni applicabili sono riportate nella sezione "**Commissioni e Spese**".

L'investimento nel Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio d'investimento e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori. I potenziali investitori devono leggere e considerare la sezione del Prospetto intitolata "Fattori di Rischio - Investire in Titoli a Reddito Fisso".

Sebbene il Gestore degli Investimenti in relazione a un Comparto possa investire sostanzialmente in depositi di liquidità, disponibilità liquide equivalenti e/o strumenti del mercato monetario in determinate circostanze, come indicato nel presente documento, le Quote del Comparto non sono depositi e sono diverse per natura da un deposito in quanto l'investimento non è garantito e il valore dell'investimento è soggetto a fluttuazioni. Un investimento nel Comparto comporta alcuni rischi di investimento, tra cui la possibile perdita del capitale.

Il Comparto non è un prodotto a capitale garantito né un "OICVM strutturato" ai sensi del Regolamento (UE) n. 583/2010 della Commissione.

Il Comparto può, in qualsiasi momento, essere investito principalmente in SFD.

2 INTERPRETAZIONE

Le espressioni che seguono hanno il seguente significato:

Valuta di Base indica la Valuta di Base del Comparto, ossia l'euro (EUR).

Giorno Lavorativo indica qualsiasi giorno di calendario eccetto il sabato o la domenica o qualsiasi altro giorno in cui le banche commerciali di Milano (Italia) o di Dublino (Irlanda) non sono generalmente aperte per le operazioni commerciali o qualsiasi altro giorno o giorni eventualmente determinati dagli Amministratori e notificati agli Azionisti.

Giorno di Negoziazione indica ogni mercoledì che sia un Giorno di Valorizzazione, oppure il Giorno di Valorizzazione successivo e ogni altro giorno o giorni di negoziazione determinati dagli Amministratori e notificati in anticipo agli Azionisti, a condizione che vi sia almeno un giorno di negoziazione ogni settimana. Si veda anche la sezione intitolata "**Sospensione della Negoziazione/Valorizzazione degli Asset**" nel Prospetto.

Termine Ultimo di Negoziazione significa per ogni giorno di negoziazione: alle ore 13.30 di un Giorno Lavorativo precedente il relativo Giorno di Negoziazione o in un altro momento stabilito dagli Amministratori e comunicato in anticipo agli Azionisti, a condizione che:

- (a) il Termine Ultimo di Negoziazione non sia successivo al Momento di Valorizzazione; e
- (b) le richieste di sottoscrizione siano accettate soltanto durante il Periodo di Offerta Iniziale.

Data di Inizio del Comparto indica il primo Giorno Lavorativo successivo alla fine del Periodo di Offerta Iniziale.

Periodo di Offerta Iniziale indica il periodo di Offerta Iniziale per le Classi descritte nel presente Supplemento. Il periodo di Offerta Iniziale per tutte le Classi inizia alle ore 9.00 (ora di Dublino) il 13 gennaio 2025 e si concluderà alle ore 17.00 (ora di Dublino) l'11 luglio 2025. Il periodo di Offerta Iniziale può essere ridotto o esteso dagli Amministratori in conformità ai Requisiti della Banca Centrale.

Prezzo di Offerta Iniziale indica il prezzo iniziale dovuto per una Quota durante il periodo di Offerta Iniziale, pari a 5 della relativa valuta di ciascuna Classe di Quote disponibile per la sottoscrizione in relazione al Comparto, come indicato nell'Elenco dei Supplementi dei Comparti.

Data di Scadenza indica il 31 gennaio 2030.

Valore a Scadenza indica il Prezzo di Offerta Iniziale più l'eventuale rivalutazione del capitale che il Comparto ottiene.

Periodo di Detenzione Consigliato indica 5 anni.

Data di Regolamento del Rimborso indica le 17:30 (ora di Dublino) normalmente entro 5 giorni lavorativi dal relativo giorno di negoziazione, a condizione che in nessun caso i proventi del rimborso saranno pagati oltre 10 giorni lavorativi dopo il relativo termine ultimo di negoziazione e a condizione che tutta la documentazione richiesta sia stata fornita e ricevuta dall'Agente Amministrativo.

Termine Ultimo di Regolamento delle Sottoscrizioni indica le ore 17:30 (ora di Dublino) entro e non oltre 3 giorni lavorativi dal relativo giorno di negoziazione o altrimenti a discrezione degli Amministratori e notificato agli Azionisti in anticipo.

Giorno di Valorizzazione indica ogni giorno lavorativo e/o altro giorno o giorni determinati dagli Amministratori e notificati in anticipo agli Azionisti, a condizione che vi sia almeno un giorno di valorizzazione ogni settimana. Si veda anche la sezione intitolata "Sospensione della Negoziazione/Valorizzazione degli Asset" nel Prospetto.

Momento di Valorizzazione indica la chiusura delle attività nel mercato di riferimento che si chiude per ultimo in ogni giorno di valorizzazione o in un altro momento stabilito dagli Amministratori e

comunicato in anticipo agli Azionisti, a condizione che il momento di valorizzazione sia successivo al termine ultimo di negoziazione.

Tutti gli altri termini definiti utilizzati nel presente Supplemento hanno lo stesso significato loro attribuito nel Prospetto.

3 GESTIONE E DISTRIBUZIONE DEL COMPARTO

3.1 Gestione degli Investimenti del Comparto

Il Gestore fornirà servizi di gestione discrezionale degli investimenti in relazione al Comparto (il "Gestore degli Investimenti").

4 PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO

Il Comparto è adatto a tutti gli investitori che desiderano ottenere un reddito fino alla Data di Scadenza e anche a coloro che desiderano ottenere un rendimento sul proprio investimento su un periodo di 5 anni. L'investimento nel Comparto è destinato ad essere mantenuto fino alla Data di Scadenza. Il Comparto può pertanto essere adatto agli investitori che sono in grado di rinunciare al capitale investito per la durata del loro investimento nel Comparto fino alla Data di Scadenza e che possono accettare un rischio di investimento medio.

Gli investitori sono invitati a leggere ed esaminare la sezione del presente Supplemento intitolata "**Fattori di Rischio**" nonché la sezione del Prospetto intitolata "**Fattori di Rischio**" prima di decidere di investire nel Comparto.

5 OBIETTIVI E POLITICHE DI INVESTIMENTO

5.1 Obiettivo di Investimento

L'obiettivo d'investimento del Comparto è quello di preservare il valore del Prezzo di Offerta Iniziale del Comparto fino alla Data di Scadenza e di conseguire una rivalutazione del capitale.

Non vi è alcuna garanzia che in qualsiasi periodo di tempo il Comparto raggiunga il suo obiettivo di investimento o che mantenga il suo valore attuale. Gli investitori devono essere consapevoli che il valore delle Quote del Comparto potrebbe diminuire o aumentare. Il Comparto non è un prodotto a capitale garantito.

5.2 Politica e processo di investimento

Dalla Data di Avvio del Comparto fino alla Data di Scadenza, il Comparto cercherà di raggiungere l'obiettivo di investimento come segue:

Il Comparto investe fisicamente e/o sinteticamente in obbligazioni, che possono essere a tasso fisso, a tasso variabile o titoli indicizzati all'inflazione, di tipo investment grade o sub-investment grade. Il Gestore degli Investimenti investirà sinteticamente in obbligazioni al fine di allineare/estendere la duration del Comparto alla Data di Scadenza. L'esposizione sintetica sarà ottenuta acquistando e vendendo credit default swap su obbligazioni di stato. Il Comparto non assumerà posizioni corte. Tali obbligazioni saranno costituite da titoli di stato italiani (fino al 100% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto) oltre che da titoli di stato di Paesi del G10. Un'obbligazione con un rating investment grade o sub-investment grade al momento dell'acquisto che dovesse essere in seguito declassato a sub-investment grade o dovesse diventare in sofferenza (c.d. "distressed") o in default (c.d. "defaulted"), sarà venduto quando il Gestore degli Investimenti riterrà che questo rappresenti la migliore opzione nell'interesse degli Azionisti.

Il Comparto può inoltre acquisire un'esposizione alla performance di un paniere di credit default swap o di indici di credito incentrati su un portafoglio diversificato di emittenti societari europei (composto in genere da più di 50 emittenti) e a credit default swap riferiti a singole società finanziarie europee. Tutti gli strumenti o le esposizioni che non sono denominati nella Valuta di Base saranno coperti dal rischio di cambio rispetto alla Valuta di Base. Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione "**Copertura Valutaria del Portafoglio**".

Il Comparto può vendere credit default swap su determinati emittenti governativi o societari nell'ambito dell'attuazione della propria strategia d'investimento. In genere, si intende assumere posizioni su credit default swap per ottenere un rendimento supplementare e allineare il portafoglio di titoli di stato alla Data di Scadenza.

Il Comparto può investire in liquidità e in Strumenti del Mercato Monetario (ai fini della gestione della liquidità e per salvaguardare il capitale del Comparto in caso di condizioni di mercato sfavorevoli). Per quanto riguarda la selezione degli strumenti del mercato monetario, il Gestore degli Investimenti seleziona gli strumenti del mercato monetario con la maggiore liquidità e con una scadenza il più possibile vicina alle esigenze di liquidità stimate del Comparto.

In termini di selezione di emittenti/titoli di debito, il Gestore degli Investimenti effettua una combinazione di analisi quantitative e qualitative al fine di individuare le categorie sottovalutate o sopravvalutate tra i diversi segmenti del mercato del credito, nonché tra gli emittenti della stessa categoria (analisi di alcuni indici specifici come lo "spread-per-turn-of-leverage"). Particolare attenzione è dedicata dal Gestore degli Investimenti all'analisi dei fondamentali quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, gli indici di liquidità, la leva dell'indebitamento netto, l'indice di copertura degli interessi, tenendo conto anche dei dati tecnici di mercato quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la partecipazione degli investitori all'asset class del reddito fisso (i rendimenti interessanti nel settore del reddito fisso sono stati uno dei principali fattori trainanti della domanda per i titoli di Stato italiani), e la domanda e l'offerta di obbligazioni, come nel caso in cui la Banca Centrale Europea ha introdotto il Quantitative Tightening in una fase di aumento delle emissioni da parte dei governi per finanziare i propri deficit crescenti. Inoltre, una profonda conoscenza da parte del Gestore degli Investimenti della struttura del capitale degli emittenti e un monitoraggio continuo dell'evoluzione della regolamentazione globale per le banche e le compagnie assicurative sono fondamentali per la corretta selezione di strumenti subordinati.

Per quanto riguarda la costruzione del portafoglio o la negoziazione, il Gestore degli Investimenti valuta la liquidità e i tassi disponibili sui mercati secondari dei titoli di debito, li confronta con i tassi e le tipologie di emittenti disponibili sul mercato primario e di conseguenza considera i titoli di debito per l'investimento.

Oltre agli strumenti sopra menzionati nella costruzione del portafoglio del Comparto, il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati a fini di investimento e per un'efficiente gestione del portafoglio (compresa la riduzione del rischio), come descritto più avanti nella sezione "**Utilizzo di SFD**". Il Comparto può investire in strumenti e tecniche quali asset swap, swap su tassi d'interesse, futures e opzioni su titoli di debito, contratti forward su valuta, total return swap e credit default swap.

Il Comparto può stipulare contratti swap quali: asset swap, coupon swap, interest rate swap e credit default swap per trasformare il reddito generato dal Comparto attraverso i suoi investimenti in un regolare flusso di cassa per il Comparto. Le controparti di tali contratti swap stipulati dal Comparto sono selezionate da un elenco di istituti di credito predisposto dal Gestore degli Investimenti in conformità alla sezione del Prospetto intitolata "Gestione delle Garanzie e Processo di Selezione delle Controparti".

Il numero di controparti e di contratti swap utilizzati sarà determinato dal Gestore degli Investimenti tenendo conto della qualità delle controparti, dei termini degli swap e del livello di garanzia.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, derivante dalla stipula di contratti swap e altri strumenti finanziari derivati, il Comparto coprirà il maggior rischio usando come garanzia titoli, quali, ad esempio, obbligazioni governative o societarie e qualsiasi potenziale liquidità residua derivante dalla gestione attiva del Comparto. Le garanzie saranno valutate quotidianamente per garantire che siano sufficienti.

Il Valore a Scadenza è considerato disponibile soltanto alla Data di Scadenza. Successivamente, il valore dell'investimento di un Azionista nel Comparto, fino all'eventuale ricevimento di una richiesta di rimborso da parte di un Azionista, continuerà a essere investito nel Comparto, che seguirà la politica di investimento stabilita per esso dopo la Data di Scadenza, come indicato di seguito, e il valore dell'investimento dopo la Data di Scadenza dipenderà dalla performance della strategia di investimento del Comparto dopo tale momento.

La capacità di pagare agli Azionisti il Valore alla Scadenza dipende da una serie di parametri, tra cui l'andamento dei mercati finanziari nel corso della vita del Comparto, dalla Data di Inizio del Comparto fino alla Data di Scadenza.

Il Comparto può investire in SFD a fini di investimento e di gestione efficiente del portafoglio (compresa la riduzione del rischio). Tali tecniche e strumenti sono illustrati di seguito nella sezione intitolata "Utilizzo di SFD".

Dopo la Data di Scadenza, il Comparto cercherà di raggiungere l'obiettivo di investimento come segue:

Dopo la Data di Scadenza, il Valore Patrimoniale Netto del Comparto sarà investito in liquidità o in strumenti del Mercato Monetario per un periodo di 6 mesi. Successivamente, in conformità al Prospetto e all'Atto, gli Azionisti saranno informati dell'intenzione dell'ICAV di chiudere il Comparto e di rimborsare obbligatoriamente le Quote rimanenti del Comparto.

Il Gestore degli Investimenti in relazione al Comparto dopo la Data di Scadenza può investire fino al 100% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto direttamente in liquidità e Strumenti del Mercato Monetario con rating investment grade ed emessi da governi, istituzioni sovranazionali e/o autorità governative con sede in Europa, di vario tipo e la cui durata residua non superi i 12 mesi.

Non vi è alcuna garanzia che il Prezzo di Offerta Iniziale venga mantenuto prima, alla Data di Scadenza o successivamente.

5.2.1 Come viene gestito il Comparto

Il Comparto è gestito attivamente senza riferimento ad alcun benchmark, il che significa che il Gestore degli Investimenti ha piena discrezionalità sulla composizione del portafoglio del Comparto, nel rispetto delle politiche di investimento e degli obiettivi dichiarati.

Nel corso della vita del Comparto

5.2.2 SFDR

Il Comparto non promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR né ha come obiettivo d'investimento l'investimento sostenibile ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento SFDR.

Gli investimenti sottostanti del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

Integrazione del rischio di sostenibilità

Gli investimenti del Comparto possono essere soggetti a rischi di sostenibilità. I rischi di sostenibilità sono eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance ("**ESG**") che, se si verificano, potrebbero causare un impatto negativo materiale effettivo o potenziale sul valore degli investimenti del Comparto. I rischi di sostenibilità possono rappresentare un rischio a sé stante o avere un impatto su altri rischi e possono contribuire, tra gli altri, e in modo significativo al rischio di mercato, al rischio operativo, al rischio di liquidità o al rischio di controparte. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto sui rendimenti a lungo termine corretti in funzione del rischio per gli investitori. La valutazione dei rischi di sostenibilità è integrata nel processo decisionale di investimento del Gestore degli Investimenti che è complesso e può basarsi su dati ESG, i quali sono difficili da ottenere e possono essere incompleti, stimati, non aggiornati o comunque considerevolmente inaccurati. Anche quando vengono identificati, non vi è alcuna garanzia che tali dati vengano valutati correttamente. Il verificarsi di rischi di sostenibilità può avere conseguenze numerose e diverse a seconda del rischio specifico, della regione o della Classe di asset.

I rischi di sostenibilità sono eventi specifici, per lo più idiosincratici e legati alle società (e/o ai Paesi). Il Gestore degli Investimenti effettua una valutazione dei rischi di sostenibilità attraverso l'analisi dei punteggi ESG e la considerazione dei Principali Impatti Avversi ("**PAI**"), su tutto il portafoglio del Comparto, in quanto tale analisi è informativa per il Gestore in merito al rischio di sostenibilità di un investimento. Tipicamente, più alto è il rating ESG, più bassi sono i PAI, più alti sono gli standard adottati dalla società oggetto dell'investimento/emittente nella propria operatività (o da un paese nel suo modo di governare una nazione), e più basso è il rischio che un evento ESG con impatto negativo sostanziale possa verificarsi e possa portare a una diminuzione del valore dell'investimento. Pertanto, l'integrazione dei criteri ESG nel processo di investimento e la considerazione dei PAI riduce i rischi di sostenibilità.

L'integrazione ESG e la considerazione dei PAI si basano principalmente (ma non esclusivamente) sui prodotti e servizi di MSCI ESG Research (il "**Fornitore di Dati**"), che fornisce ricerche, rating e analisi approfondite su migliaia di società di tutto il mondo e in relazione alle tematiche ESG. Il Gestore degli Investimenti può inoltre fare affidamento su dati ESG e di sostenibilità, nonché su informazioni relative all'allineamento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ("**SDG**") delle Nazioni Unite fornite da altri fornitori di dati.

Inoltre, il Gestore degli Investimenti intende evitare di investire in società/emittenti la cui quota di fatturato derivante da attività considerate non sostenibili e/o che possono comportare rischi ambientali e sociali significativi (tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, armi controverse, tabacco e intrattenimento per adulti) superi una determinata soglia, come definito nella politica ESG del Gestore degli Investimenti, disponibile gratuitamente al seguente link: www.novainvestment.ie. La lista contenente tutte le società/gli emittenti proibiti costituisce la "Lista di esclusione".

Come indicato in precedenza, l'integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale di investimento si basa sull'integrazione e sulla valutazione dei criteri ESG e sulla considerazione dei PAI da parte del Gestore degli Investimenti. A questo proposito, il Gestore degli Investimenti ha stabilito che dalla valutazione dei probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto risulta che non vi sono impatti negativi netti sui rendimenti attesi del Comparto.

Si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata "**Sostenibilità**".

6 SCADENZA E ORIZZONTE DI INVESTIMENTO

L'obiettivo del Comparto è raggiungere il Valore alla Scadenza alla Data di Scadenza.

Tuttavia, il Comparto continuerà a esistere dopo la Data di Scadenza, per un periodo di tempo limitato. Dopo la Data di Scadenza, il Comparto rimarrà investito come sopra descritto.

L'entità aggregata minima realizzabile del Comparto per il suo lancio entro la fine del Periodo di Offerta Iniziale (il "**Patrimonio Minimo**") è di 5 milioni di euro. Nel caso in cui l'importo totale raccolto durante il Periodo di Offerta Iniziale o il Valore Patrimoniale Netto alla data di lancio scenda al di sotto o non raggiunga il Patrimonio Minimo prima della chiusura del Periodo di Offerta Iniziale, l'ICAV può decidere di non lanciare il Comparto e di restituire gli importi di sottoscrizione (senza interessi) o di liquidare il Comparto in conformità all'Atto.

7 RESTRIZIONI AGLI INVESTIMENTI E ALL'INDEBITAMENTO E LEVA

Il Comparto è soggetto alle restrizioni agli investimenti e all'indebitamento stabilite nel Regolamento, nel Regolamento della Banca Centrale e nell'Appendice 1 del Prospetto.

Si rimanda anche alla sezione del Prospetto intitolata "**Poteri di Indebitamento**".

Il Gestore degli Investimenti in relazione al Comparto utilizzerà il modello VaR assoluto come parte del proprio processo di gestione del rischio e si atterrà ai limiti applicabili al modello VaR assoluto come descritto nel Prospetto alla sezione "**Strumenti Finanziari Derivati ("SFD")**". Sebbene la metodologia VaR sopra descritta sia utilizzata per controllare e valutare le esposizioni del Comparto, essa non misura esplicitamente la leva finanziaria. Pertanto, in conformità ai Requisiti della Banca Centrale, il Gestore degli Investimenti in relazione al Comparto calcola anche la leva finanziaria generata attraverso l'uso di SFD, calcolata utilizzando la somma dell'esposizione nozionale degli SFD utilizzati dal Gestore degli Investimenti in relazione al Comparto.

In generale, il livello di leva finanziaria lorda per il Comparto derivante dall'uso degli SFD calcolato su questa base non dovrebbe superare il 300% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto, ma potrebbe essere di volta in volta più elevato. Il livello atteso di leva finanziaria è calcolato sulla base della somma del valore assoluto dei nozionali dei derivati utilizzati e non tiene conto di eventuali meccanismi di compensazione o di copertura e pertanto non è un metodo di misurazione della leva finanziaria corretto in funzione del rischio.

I rischi connessi all'utilizzo degli SFD sono descritti in dettaglio nel Prospetto, alla sezione "**Rischio Relativo a Strumenti Derivati**".

8 UTILIZZO DI SFD

In relazione al Comparto, il Gestore degli Investimenti può utilizzare gli strumenti finanziari derivati elencati di seguito a fini di un'efficiente gestione del portafoglio (compresa la copertura) e/o di investimento. L'effetto previsto dell'uso di tali strumenti è illustrato di seguito in questa sezione.

Gli strumenti derivati in cui il Comparto può investire comprendono (i) futures e opzioni su titoli di debito e su valute, futures su valute e forward su valute, e (ii) swap su cedole, credit default swap (su entità di riferimento e/o su indici o panieri di indici, comprese le emissioni subordinate), asset swap e swap su tassi d'interesse.

Ulteriori dettagli su queste tecniche e sull'uso degli SFD sono riportati nel Prospetto, alle sezioni "**Strumenti Finanziari Derivati ("SFD")**" e "**Rischio di Cambio**". "**Rischio di Denominazione Valutaria delle Quote**" e "**Appendice 3 - Strumenti Finanziari Derivati**".

Subordinatamente alle condizioni e ai limiti stabiliti nel Regolamento OICVM CBI, il Comparto può stipulare contratti total return swap ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio, laddove l'obiettivo

dell'utilizzo di tali strumenti sia la copertura del rischio e/o la riduzione dei costi sostenuti dal Comparto o la generazione di capitale o reddito aggiuntivo che sia coerente con il profilo di rischio del Comparto e con le regole di diversificazione del rischio stabilite nel Regolamento. Una descrizione di ciascuna di queste SFT è fornita nella sezione del Prospetto intitolata **"Operazioni di Finanziamento tramite Titoli ("SFT") – Prestito su Titoli"**.

Tutte le attività detenute dal Comparto in conformità ai suoi obiettivi e alle sue politiche di investimento possono essere oggetto delle summenzionate SFT.

La percentuale massima del patrimonio del Comparto che può essere oggetto delle suddette SFT è pari al 100% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto (sulla base del valore di mercato di tali strumenti).

Tuttavia, la percentuale prevista del patrimonio del Comparto che sarà oggetto delle suddette SFT è compresa tra 0 e 80% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. La percentuale del patrimonio del Comparto soggetta a tali SFT in un determinato momento dipenderà dalle condizioni di mercato del momento e dal valore dei relativi investimenti. L'importo delle attività impegnate in ciascun tipo di SFT sopra descritto, espresso come importo assoluto e come proporzione del patrimonio del Comparto, così come altre informazioni pertinenti relative all'uso delle SFT saranno indicati nella relazione annuale e nella relazione semestrale dell'ICAV.

Ulteriori informazioni relative alle SFT sono riportate nel Prospetto, alla sezione intitolata **"Operazioni di Finanziamento tramite Titoli ("SFT") – Prestito su Titoli"**.

8.1 Indici Finanziari

Utilizzo di Indici Finanziari a Fini di Investimento

In relazione al Comparto, il Gestore degli Investimenti può utilizzare gli SFD per ottenere un'esposizione a indici finanziari a fini di investimento, se ritenuto appropriato per gli obiettivi e le politiche di investimento del Comparto. In particolare, gli indici finanziari saranno utilizzati quando il Gestore degli Investimenti intenderà assumere un'esposizione ai mercati europei.

Data la natura intenzionalmente ampia della strategia del Gestore degli Investimenti, non è possibile elencare in modo esaustivo tutti gli indici finanziari a cui è possibile esporsi, in quanto non sono stati selezionati alla data del presente Supplemento e possono cambiare di volta in volta.

I dettagli degli indici finanziari utilizzati dal Gestore degli Investimenti in relazione al Comparto saranno forniti agli Azionisti del Comparto dal Gestore su richiesta.

Inoltre, tali indici finanziari saranno ribilanciati/aggiustati su base periodica in conformità ai Requisiti della Banca Centrale, ad esempio su base trimestrale, semestrale o annuale. I costi associati all'acquisizione di un'esposizione a un indice finanziario saranno influenzati dalla frequenza con cui il relativo indice finanziario viene ribilanciato.

Qualora la ponderazione di un particolare componente dell'indice finanziario superi i limiti di investimento stabiliti nei Regolamenti, il Gestore degli Investimenti cercherà prioritariamente di porre rimedio alla situazione tenendo conto degli interessi degli Azionisti del Comparto in questione.

8.2 Copertura Valutaria del Portafoglio

Le attività del Comparto possono essere denominate in una valuta diversa dalla Valuta Base e le variazioni del tasso di cambio tra la Valuta Base e la valuta delle attività possono determinare una svalutazione o una rivalutazione del valore delle attività del Comparto espresso nella Valuta Base. Il

Gestore degli Investimenti non intende coprire sistematicamente i rischi di cambio in relazione a valute diverse dalla Valuta di Base del Comparto. Tuttavia, se ritiene che sia nel migliore interesse del Comparto, il Gestore degli Investimenti può decidere di coprire parzialmente o totalmente l'esposizione a valute diverse dalla Valuta di Base. Non è tuttavia possibile garantire che la copertura valutaria riesca a mitigare i rischi del portafoglio o a generare un profitto. Tali operazioni saranno effettuate ai tassi di cambio di mercato. Gli investitori sono pregati di notare che ulteriori informazioni sono riportate nel Prospetto, nella sezione intitolata "Rischio di Cambio".

Gli investitori devono inoltre notare che le strategie di copertura attuate dal Gestore degli Investimenti a livello di Comparto sono distinte da qualsiasi strategia di copertura valutaria che il Gestore degli Investimenti può attuare in relazione alle Classi di Quote con Copertura (Hedged).

9 INFORMAZIONI SULLE CLASSI DI QUOTE

L'Elenco dei Supplementi dei Comparti indica le Quote del Comparto disponibili per la sottoscrizione in ciascun giorno di negoziazione durante il Periodo di Offerta Iniziale, a condizione che la richiesta di Quote sia ricevuta entro il termine ultimo di sottoscrizione e il pagamento sia ricevuto entro la data di regolamento della sottoscrizione per il relativo giorno di negoziazione. Al termine del Periodo di Offerta Iniziale, il Comparto sarà chiuso a ulteriori richieste di sottoscrizione.

Ogni investitore e Azionista deve rispettare il minimo di sottoscrizione, come indicato nell'Elenco dei Supplementi dei Comparti, applicabile alla Classe di Quote in questione.

Ulteriori informazioni relative alle commissioni applicabili a ciascuna Classe sono riportate nell'Elenco dei Supplementi dei Comparti e ulteriori informazioni relative alla politica di distribuzione delle relative Classi sono riportate di seguito nella sezione intitolata "**Politica di Distribuzione**" e nell'Elenco dei Supplementi dei Comparti.

10 COME ACQUISTARE QUOTE DEL COMPARTO

Dopo la chiusura del Periodo di Offerta Iniziale per una Classe, le Quote non saranno più disponibili per l'acquisto.

Informazioni dettagliate sulla procedura di sottoscrizione sono riportate nella sezione del Prospetto intitolata "**Come Acquistare Quote di un Comparto**".

11 COME VENDERE QUOTE DEL COMPARTO

Nel rispetto della entità minima dell'operazione applicabile alla Classe in questione (se presente), gli Azionisti possono richiedere il rimborso delle proprie Quote in ogni giorno di negoziazione.

Informazioni dettagliate sulla procedura di rimborso sono riportate nella sezione del Prospetto intitolata "**Come Vendere Quote di un Comparto**".

12 CONVERSIONE E TRASFERIMENTO DI QUOTE

Nel rispetto dei requisiti di importo minimo di sottoscrizione iniziale, di partecipazione minima e di entità minima dell'operazione delle relative Classi (se esistenti), gli Azionisti possono richiedere la conversione di alcune o di tutte le loro Quote di un Comparto dell'ICAV o di una Classe in Quote di un altro Comparto della stessa ICAV o Classe, oppure di un'altra Classe del Comparto, in conformità alle procedure specificate nel Prospetto, alla voce "**Conversione di Quote**".

Qualsiasi trasferimento di Quote deve essere effettuato in conformità alle disposizioni contenute nella sezione del Prospetto intitolata "**Trasferimento di Quote**".

13 SOSPENSIONE DELLA NEGOZIAZIONE

Le Quote non possono essere acquistate, rimborsate o convertite in un periodo in cui il calcolo del Valore Patrimoniale Netto del Comparto è sospeso o in cui l'emissione, il rimborso o la conversione delle Quote sono altrimenti sospesi secondo le modalità descritte nel Prospetto alla voce **"Sospensione della Negoziazione/Valorizzazione degli Asset"**. I richiedenti di Quote e gli Azionisti che richiedono il rimborso e/o la conversione di Quote saranno informati di tale sospensione e le richieste di Quote saranno prese in considerazione e le richieste di rimborso e/o conversione saranno elaborate al primo giorno di negoziazione successivo al termine di tale sospensione, a meno che non vengano ritirate.

14 COMMISSIONI E SPESE

Le commissioni, gli oneri e le spese sono descritti nel Prospetto nella sezione intitolata "Commissioni e Spese" e nell'Elenco dei Supplementi dei Comparti.

14.1 Spese di Costituzione e Operative

Il Comparto sosterrà la propria Quota proporzionale delle commissioni e delle spese attribuibili alla costituzione e all'organizzazione dell'ICAV, come specificato nella sezione del Prospetto intitolata **"Spese di Costituzione"**.

Il Comparto si fa carico delle commissioni e delle spese relative alla sua costituzione, che ammontano a 25.000 euro. Tali spese di costituzione possono essere ammortizzate nei primi cinque (5) periodi contabili del Comparto o in un altro periodo stabilito dagli Amministratori e secondo le modalità che questi ultimi ritengono corrette, a loro assoluta discrezione.

Il Comparto sosterrà inoltre la propria Quota proporzionale delle spese operative dell'ICAV, come specificato nella sezione del Prospetto intitolata **"Spese Operative"**.

14.2 Commissione di Sottoscrizione

Gli Amministratori possono imporre una commissione di sottoscrizione su alcune Classi di Quote, come indicato in Elenco dei Supplementi dei Comparti. Questa commissione di sottoscrizione è pari al 5% del relativo Valore Patrimoniale Netto per Quota, è dovuta al Gestore, al distributore o ai subdistributori ed è addebitata ad assoluta discrezione dell'Amministratore. Per ulteriori informazioni, si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata **"Commissione di Sottoscrizione"**.

14.3 Commissione di Rimborso

Gli Amministratori possono addebitare una commissione di rimborso massima del 3% del relativo Valore Patrimoniale Netto per Quota su alcune Classi di Quote, come indicato nell'Elenco dei Supplementi dei Comparti. La commissione di rimborso viene addebitata ad assoluta discrezione degli Amministratori. Per ulteriori informazioni, si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata **"Commissione di Rimborso/Conversione"**.

15 POLITICA DI DISTRIBUZIONE

15.1 Generalità

Le Classi sono a Distribuzione o Accumulazione (come indicato nell'Elenco dei Supplementi dei Comparti).

Gli Amministratori possono modificare in qualsiasi momento la politica del Comparto in materia di distribuzione dei dividendi, nel qual caso i dettagli completi di tali modifiche saranno resi noti in un Supplemento aggiornato e gli Azionisti ne saranno informati in anticipo.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto intitolata "**Politica dei Dividendi**".

15.2 Classi a Distribuzione

I dividendi, se dichiarati in relazione alle Classi a distribuzione, saranno di norma dichiarati entro il 31 gennaio di ogni anno. La data di distribuzione dovrà avvenire entro quattro mesi dalla data di dichiarazione. In tal caso, i dividendi saranno normalmente pagati a valere sul reddito netto da investimenti del Comparto, che consiste in interessi o dividendi e utili realizzati e non realizzati meno le perdite realizzate e non realizzate (comprese le commissioni e le spese), o una combinazione di questi elementi. Tuttavia, in casi eccezionali quali condizioni di mercato sfavorevoli, i dividendi possono essere pagati a partire dal capitale del Comparto, il che consentirà alle Classi di distribuire dividendi fissi regolari. Nella improbabile eventualità che il pagamento di dividendi sia realizzato a valere sul capitale del Comparto, ciò potrebbe comportare l'erosione del capitale stesso, nonostante le performance del Comparto. A causa di tale erosione del capitale, è probabile che anche il valore dei rendimenti futuri diminuisca. Inoltre, le distribuzioni di capitale possono avere implicazioni fiscali diverse da quelle delle distribuzioni di proventi o utili e gli investitori devono rivolgersi ai propri eventuali consulenti professionali a questo riguardo. Le distribuzioni di capitale effettuate durante la vita del Comparto devono essere intese come un tipo di rimborso di capitale. Tuttavia, in condizioni di mercato normali, la politica di distribuzione prevede il pagamento di dividendi a partire dai proventi netti degli investimenti o dagli utili realizzati e non realizzati meno le perdite realizzate e non realizzate, o da una combinazione di questi elementi. Si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata "Dividendi dal Capitale".

16 FATTORI DI RISCHIO

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto intitolata "**Fattori di Rischio**". Un investimento nel Comparto comporta determinati fattori di rischio e considerazioni in merito alla struttura del Comparto e all'Obiettivo di Investimento che un potenziale investitore dovrebbe valutare prima di decidere di investire nel Comparto. Non è possibile garantire che il Comparto riesca a raggiungere i propri obiettivi di investimento o che vi sia un ritorno sul capitale. Inoltre, le performance passate non sono una garanzia di risultati futuri.